

Olimpiadi 2024: confermato il bando a Russia e Bielorussia, per Israele non c'è problema

Mercoledì 20 marzo gli attivisti del movimento *Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni* (BDS) hanno protestato davanti alla sede del *Comitato Olimpico Internazionale* (CIO) a Losanna, in Svizzera, per chiedere che Israele non partecipi alle prossime Olimpiadi di Parigi a causa dei crimini di guerra commessi a Gaza. A fare alzare la mobilitazione, oltre alla questione contenutistica, è anche una constatazione di principio, ossia il riconoscimento della **applicazione di un doppio standard** quando si tratta di Israele. Il movimento BDS ricorda a tal proposito gli anni in cui al Sudafrica vennero negati dapprima l'invito e poi la partecipazione alle Olimpiadi, per il suo rifiuto a condannare l'apartheid. Oggi si potrebbe fare un analogo esempio con i casi degli atleti **provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia**, a cui sarà permesso di partecipare solo dietro bandiera del CIO, e a cui verrà negata la possibilità di sfilare alla cerimonia di apertura; mentre invece, per gli omologhi israeliani, **non è stato fatto niente**.

Il sit-in di protesta tenutosi ieri fa parte di una [campagna](#) di mobilitazione lanciata dal movimento BDS ormai un mese fa, martedì 20 febbraio. Tra le iniziative per "**interrompere pacificamente la strada verso Parigi 2024**" vi era la partecipazione a eventi di protesta che avrebbero dovuto avere luogo proprio a Losanna tra venerdì 15 e domenica 17 marzo, così come **atti di dimostrazione** agli eventi pre-olimpici e di qualificazione. Il movimento BDS ha poi invitato a organizzare eventi di **sensibilizzazione sul tema** della repressione israeliana nello sport palestinese, e infine lanciato una petizione con relativa **raccolta firme**. Con questi eventi e atti dimostrativi, la campagna punta a **escludere Israele** dalla partecipazione delle Olimpiadi di Parigi 2024. Tale rivendicazione è portata avanti ai sensi della [Convenzione internazionale contro l'apartheid nello sport](#), un documento redatto nel 1985 sulla scia della precedente *Dichiarazione contro l'apartheid nello sport* del 1977, concepita per affermare la piena condanna internazionale all'apartheid in Sudafrica. La *Convenzione* e la *Dichiarazione* sono due documenti sui quali si fonda l'intero universo del diritto sportivo, e sono alla base della concezione dello sport come **mezzo di promozione dei diritti umani**, e della condanna nei confronti delle violazioni di quei valori generalmente riconosciuti come universali.

Proprio per quest'ultimo punto il movimento BDS ci ha tenuto a sottolineare l'incoerenza dei Paesi del blocco occidentale quando si tratta di Israele, evidenziando la applicazione di **due pesi e due misure** nel giudizio di situazioni analoghe. Lo stesso Sudafrica venne infatti escluso dalle Olimpiadi per anni per avere mancato di riconoscere l'apartheid, mentre oggi l'applicazione di un doppio standard è facilmente riscontabile guardando i **trattamenti riservati alla Russia**, che non ha potuto partecipare agli Europei di calcio, mandare i propri artisti all'Eurovision, e cui atleti non potranno gareggiare in quanto rappresentanti alle Olimpiadi. Nello specifico, alle Olimpiadi 2024, gli atleti russi, così come quelli

Olimpiadi 2024: confermato il bando a Russia e Bielorussia, per Israele non c'è problema

bielorussi, non potranno sfilare alla cerimonia di apertura, portare la propria bandiera, ascoltare il proprio inno in caso di vittoria di una competizione, e indossare qualsivoglia genere di **simbolo nazionale**. Oltre a ciò, le squadre non saranno ammesse, e anche gli atleti provenienti dall'esercito verranno **esclusi dalla competizione**.

La politica occidentale del "doppiopesismo" non è certamente una novità. A tal proposito basterebbe pensare al modo in cui venivano, e vengono tutt'ora, descritte le [proteste in Moldavia e quelle in Georgia](#), la cui narrazione segue un rigidissimo **schema dai ricordi manichei** di bianco/nero, buono/cattivo, privo di ogni genere di sfumatura; o ancora si potrebbe guardare al caso di [Cuba](#) e all'**uso strumentale del concetto di "diritti umani"** da parte degli Stati Uniti. Perché al di là delle opinioni in merito, proprio di diritti umani si parla. Si può essere d'accordo o in disaccordo con le rivendicazioni della *Dichiarazione* e della *Convenzione*, ma la loro applicazione esula dall'interpretazione dei loro contenuti, ed entra nel merito del **diritto internazionale**. Israele è attualmente [sotto indagine](#) presso la *Corte Internazionale di Giustizia* con l'accusa di avere violato la *Convenzione sul genocidio*. In Palestina [i bambini muoiono di fame](#), e quella stessa fame viene utilizzata da Tel Aviv come vero e proprio [strumento di guerra](#). Israele sta violando apertamente i diritti umani, ma viene trattata diversamente da chi lo ha fatto nel passato o viene accusata di starlo facendo oggi. È proprio in questo che consiste il doppiopesismo occidentale.

[di Dario Lucisano]